

Sversamento di greggio Galletti: chi sbaglia paga

Genova

Nella condotta della Iplom che ha collassato il 17 aprile potrebbero esserci altri punti critici

==== Nella condotta gestita dalla raffineria genovese Iplom che ha collassato domenica 17 aprile provocando lo sversamento del greggio nel Polcevera e nel Fegino «potrebbero esserci altri punti critici». E così dopo i giorni della paura per una possibile onda nera in mare, adesso si apre un secondo fronte d'inquietudine: perché come ha detto il ministro Gian Luca Galletti «il disastro ambientale c'è stato ma se dovessero aprirsi altre falle nella condotta questo disastro ambientale potrebbe avere ben altre dimensioni».

A scatenare nuove nuvole sulla vicenda alcuni accertamenti tecnici proprio sulla

condotta, costruita nei primissimi anni '60: il greggio che vi scorre dentro potrebbe aver provocato la lenta usura del ferro della condotta provocando il buco da cui è uscito il getto di petrolio. Un'ipotesi, tutta da verificare, che però la dice lunga sullo stato di conservazione della condotta che sembra un po' troppo vetusta per poter continuare a trasferire un composto così aggressivo come il greggio. In casi come questi la parola d'ordine dev'essere manutenzione. Ma l'ultima parola l'avranno i consulenti e infine la magistratura.

Ieri è stata la giornata della visita del ministro per l'Ambiente Gian Luca Galletti che con il «Manta» della Guardia costiera ha sorvolato le zone minacciate dallo sversamento di petrolio. «Non c'è sentore di inquinamento ma niente trionfalismi, il disastro c'è stato» ha detto.

